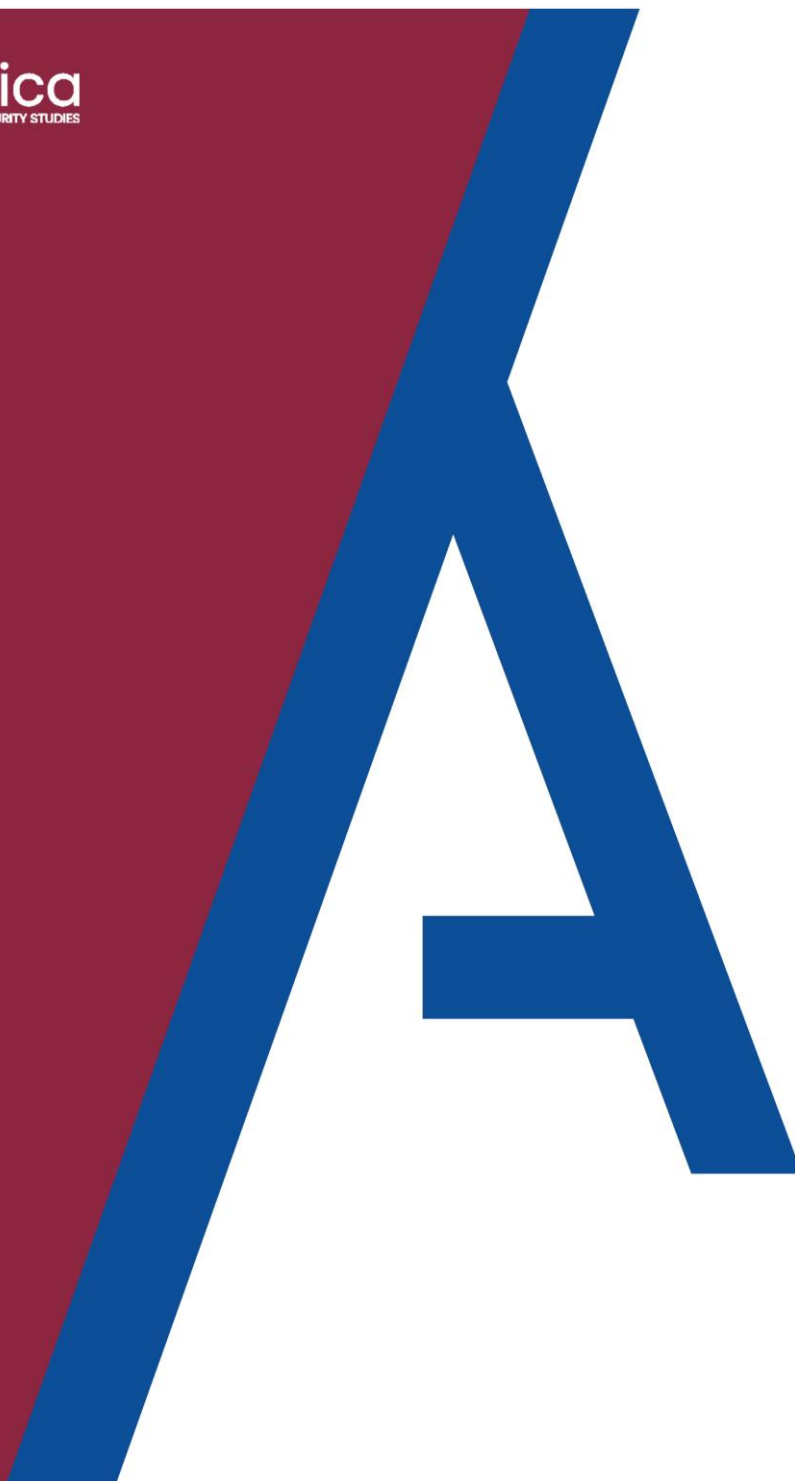


**Analytica**  
FOR INTELLIGENCE AND SECURITY STUDIES



## **Una Strategia comune per la finanza digitale: i rischi posti dal *digital banking***

Sofia Muscato



# *Analytica for intelligence and security studies*

*Paper GEOECONOMIA*

*ISSN: 2784-8760*

Una Strategia comune per la finanza digitale: i rischi posti dal digital banking

Sofia Muscato

Revisione a cura di MARCHIONNA G. G.

Direttore del Dipartimento Geoeconomia: BEVERE D.

Torino, Luglio 2022



## Introduzione

La finanza digitale è definita dalla Commissione Europea come quella varietà di prodotti, applicazioni, processi e modelli di business che hanno trasformato il tradizionale modo di fornire servizi bancari e finanziari<sup>1</sup>. Le nuove tecnologie finanziarie possono non solo facilitare l'accesso ai servizi finanziari - e migliorare così l'efficienza del sistema finanziario in sé - ma possono anche porre importanti sfide alla stabilità finanziaria: *cyber attacks*, fughe massicce di dati e il rischio di contaminazione dal settore degli intermediari finanziari a quello bancario rendono ancora più forte la necessità di proteggere i consumatori. L'entità degli investimenti nelle nuove tecnologie e il ritmo dello sviluppo di tali innovazioni è talmente esponenziale da far parlare di una vera e propria "*Digital disruption*"<sup>2</sup>. Il focus del paper è sui rischi legati al *digital banking*. Nella sezione seguente verrà fornita una panoramica dei rischi legati alla nuova rivoluzione digitale e i possibili approcci regolamentativi attuati fino ad ora con lo scopo di fornire un bilancio tra la deregolamentazione e il rischio di un'eccessiva pressione sulle innovazioni; a seguire l'analisi in dettaglio dei pro e dei contro della Digital Finance. In conclusione, la proposta di una Strategia Unica Comune sulla finanza digitale.

## I rischi della rivoluzione digitale

I punti di forza del modello *digital-first* o *digital-only*<sup>3</sup>, che definiscono la banca digitale, risiedono nell'assicurare un maggiore accesso ai servizi finanziari, un'offerta di scelta più ampia e una maggiore efficienza delle operazioni; viene perseguito l'abbattimento delle barriere nazionali e lo stimolo della concorrenza nei settori dei servizi del pagamento online, del prestito peer-to-peer, della consulenza e dei servizi personali in materia di investimenti. A tutto ciò si aggiungono i benefici di una struttura e cultura simili a quelle di un'azienda tecnologica: struttura orizzontale, burocrazia minima, ambiente non gerarchico, cultura del *test-and-learn*. Sia piccole Fintech che le grandi Bigtech sono in grado di fornire servizi in modo più economico ma, in generale, il costo da tenere in considerazione è quello dei pericoli connessi alle realtà tecnologiche non propriamente regolamentate (come il rischio di riciclaggio di denaro e/o di finanziamento del terrorismo). Le piattaforme FinTech possono utilizzare le tecnologie all'avanguardia, operando in modo più snello e concentrandosi sui segmenti di business con rendimenti più elevati. Se da un lato, le banche tradizionali hanno visto invadere parti del loro core business, dai

---

<sup>1</sup> Commissione Europea, definizione di Digital finance. Disponibile in: [https://ec.europa.eu/info/business-economy-euro/banking-and-finance/digital-finance\\_en](https://ec.europa.eu/info/business-economy-euro/banking-and-finance/digital-finance_en)

<sup>2</sup> OECD (2020), "Digital Disruption in Banking and its Impact on Competition"; disponibile in: <https://www.oecd.org/daf/competition/digital-disruption-in-financial-markets.htm>

<sup>3</sup> Definizione di banca digitale, The Economist (2020), "*How the digital surge will reshape finance*". Disponibile in: <https://www.economist.com/finance-and-economics/2020/10/08/how-the-digital-surge-will-reshape-finance>: Il modello della banca digitale ha principalmente tre caratteristiche: poca o nessuna dipendenza dalle filiali fisiche, dagli sportelli automatici e dai punti vendita degli agenti; un nucleo di attività basato su microservizi che consentono una rapida erogazione e innovazione dell'IT; una struttura e una cultura simili a quelle di un'azienda tecnologica.



servizi di pagamento e credito ai servizi di consulenza, ai loro concorrenti digitali manca la reputazione, una base di clienti solida e più in generale l'accesso ai mercati dei capitali che viene, invece, riservato alle banche tradizionali. Tuttavia, è in atto un nuovo fenomeno: sia BigTech - come Apple e Google - sia altri colossi della vendita al dettaglio - come Amazon e Tesco - stanno ampliando progressivamente le loro attività di business, aggiungendo alla loro offerta i servizi finanziari. In questo modo, possono guadagnare i vantaggi associati alle nuove attività (nuovi segmenti di business e maggiori rendimenti) e allo stesso tempo godono di un surplus di cui, invece, le piccole Fintech non possono beneficiare: la reputazione e una base di clienti solida. Ciò comporta il rischio di una più grave e minacciosa distorsione dell'attività bancaria tradizionale. L'utilizzo dei dati raccolti dai clienti, combinati con il loro vantaggio nell'applicazione della tecnologia digitale e dell'intelligenza artificiale, offre uno spunto di riflessione sul valore competitivo di un'economia basata totalmente sul libero flusso di dati. Infatti, la rivoluzione digitale ha aumentato notevolmente il peso delle informazioni codificabili e degli strumenti disponibili per elaborarle. Pertanto, le funzioni più esposte all'elaborazione delle informazioni, come i servizi di pagamento, sono quelle maggiormente interessate dall'esposizione al rischio. Le nuove piattaforme pongono serie preoccupazioni non solo per quanto riguarda la protezione dei consumatori, ma anche su altri ambiti. Innanzitutto, uno dei pericoli è che possa mancare l'attenzione dei regolatori in merito, a causa dell'attuale assetto normativo e/o di vigilanza ampiamente basato su linee settoriali, spesso con un unico focus (banche, assicurazioni o servizi di investimento): ciò non si adatta alla natura olistica del *digital banking*. La presenza di più attori porta alla necessità di una maggiore chiarezza sia per il consumatore, che deve sapere chi è effettivamente responsabile per la fornitura del servizio, sia per le autorità, che hanno bisogno di chiarezza sulle responsabilità legali delle varie imprese per poter definire con esattezza la loro area di intervento. Ed è proprio la presenza di più attori che può influire sulle performance delle banche e ciò può avvenire sotto molti aspetti. Da un lato, nel medio-lungo periodo, può offrire significative opportunità di risparmio nella distribuzione dei servizi finanziari e può migliorare i modelli di rischio di credito grazie all'utilizzo di nuovi dati e metodi particolarmente utili per lo screening dei mutuatari opachi e più rischiosi<sup>4</sup>. Dall'altro, nuove opportunità di business per le banche e le istituzioni non finanziarie più innovative che investono in attività FinTech, aumentano la pressione competitiva derivante da nuovi concorrenti e nuovi prodotti. Nuovi attori dell'industria finanziaria svolgerebbero le funzioni che erano prerogativa esclusiva delle banche: prestiti, pagamenti o investimenti<sup>5</sup>. Di conseguenza, è possibile individuare un trade-off: da un lato, le banche hanno reagito principalmente intraprendendo partnership strategiche con le FinTech, rimandando la decisione di modernizzare la propria infrastruttura ICT, e ciò ha portato ad un incremento generale dei ricavi con investimenti significativi in tecnologie digitali e capitale

---

<sup>4</sup> Branzoli, N., Supino, I. (2020), "FinTech credit: a critical review of the empirical literature", Bank of Italy Occasional Papers, 549.

<sup>5</sup> Per Approfondimenti vedere: Philippon, T. (2016), "The FinTech Opportunity", NBER Working Paper, No. 22476, August; Barba Navaretti G., Calzolari G., G., Pozzolo, A.F. (2017), "FinTech and Banks: Friends or Foes?", European Economy – Banks, Regulation, and the Real Sector, December 23



umano; dall'altro lato, però, c'è sempre da tenere in considerazione la crescente minaccia rappresentata dalla concorrenza dei nuovi attori FinTech<sup>6</sup>. La richiesta della Commissione Europea alle tre ESAs offre un chiaro quadro dell'approccio regolamentativo in atto in Europa e anche delle minacce legate alla *digital finance*<sup>7</sup>. La digitalizzazione, infatti, sta trasformando la società e l'economia ma anche il delicatissimo settore finanziario. È in questa trasformazione - che è già in atto - che diventa centrale il ruolo dei regolamentatori e supervisor in quattro aree di interesse: nella salvaguardia della stabilità finanziaria, nella protezione dei consumatori, nell'integrità del mercato e nell'assicurare una concorrenza leale e la sicurezza. Il modo in cui le autorità di regolamentazione troveranno il giusto equilibrio tra il sostegno all'innovazione e la protezione dei consumatori sarà fondamentale nei prossimi anni. Ciò non significa che il fine di raggiungere il completamento dell'innovazione possa giustificare un allentamento totale della regolamentazione e della supervisione e vigilanza bancaria. Al contrario, è previsto un consolidamento e un miglioramento dello *status quo*<sup>8</sup>.

### **Un cambiamento strutturale**

Il cambiamento del sistema bancario, dettato dalle innovazioni tecnologiche, è prettamente strutturale. L'evoluzione era già in atto prima della pandemia di Covid-19: essa ha solo esacerbato i ritmi della trasformazione digitale<sup>9</sup>. Infatti, l'offerta dei servizi finanziari online è stata cruciale durante la pandemia: ai clienti è stata assicurata una certa continuità e sicurezza nell'accesso ai servizi, nonostante le limitazioni per contenere il contagio del virus, e ciò rappresenta sicuramente un punto di forza. Proprio per questo motivo le banche virtuali possono rappresentare una sfida credibile per le banche tradizionali: vengono offerti ai clienti nuovi prodotti o vecchi prodotti ma che prevedono l'uso di nuovi canali digitali<sup>10</sup>. La digitalizzazione dei servizi finanziari comporta, dunque, un cambiamento strutturale perché ha effetto su tre aree importanti: interagisce direttamente con la struttura della rete di filiali; ha effetto sulla distanza tra mutuatario e mutuante e ha un impatto significativo sulla distanza centro-periferia all'interno dell'organizzazione bancaria: la riduzione degli sportelli bancari è stata più intensa nei mercati locali in cui i

---

<sup>6</sup> Brandl, B., Hornuf, L. (2017), "Where Did FinTechs Come From, and Where Do They Go? The Transformation of the Financial Industry in Germany after Digitalization", SSRN Working Paper.

<sup>7</sup> Richiesta della Commissione a EBA, EIOPA and ESMA (2020) "For technical advice on digital finance and related issues". Disponibile: [https://ec.europa.eu/info/sites/default/files/business\\_economy\\_euro/banking\\_and\\_finance/documents/210202](https://ec.europa.eu/info/sites/default/files/business_economy_euro/banking_and_finance/documents/210202)

<sup>8</sup> Discorso di Andrea Enria, Chair of the Supervisory Board of the ECB, at the Spanish Banking Association Conference organised by the Latin American Federation of Banks (FELABAN) and the Spanish Banking Association (AEB)(2021). Disponibile: <https://www.bankingsupervision.europa.eu/press/speeches/date/2021/html/ssm.sp210921~78d06f2393.en.htm>

<sup>9</sup> The Economists (2020), "How the digital surge will reshape finance". Disponibile in: <https://www.economist.com/finance-and-economics/2020/10/08/how-the-digital-surge-will-reshape-finance>

<sup>10</sup> D. Arnaudo, S. Del Prete, C. Demma, M. Manile, A. Orame, M. Pagnini, C. Rossi, P. Rossi and G. Soggia (2022), *The digital transformation in the Italian banking sector* *Questioni di Economia e Finanza* (Occasional Paper) No. 682.



servizi digitali si stavano diffondendo più rapidamente per un vero e proprio *effetto di sostituzione*<sup>11</sup>. La digitalizzazione dei servizi finanziari differisce ampiamente tra i paesi europei, riflettendo sia fattori di offerta (come la disponibilità di piattaforme bancarie via internet), sia componenti di domanda legate alla digitalizzazione generale della società e alla fiducia affidata all'internet banking. Negli ultimi anni, il panorama finanziario è stato plasmato dall'introduzione di nuovi prodotti dai nuovi modelli di business e dai nuovi attori e nuove relazioni tra FinTech e banche, tutti spinti dalla digitalizzazione finanziaria. Tali innovazioni hanno sicuramente effetti sulla concorrenza e sulla stabilità del settore bancario, e pongono, in questo senso, serie sfide al tradizionale modello di business bancario. Ad esempio, è chiara la correlazione tra la dimensione della rete di filiali e la digitalizzazione: maggiore è l'offerta digitale ai clienti, minore è il numero di filiali e maggiore è la distanza tra prestatore e mutuatario e tra centro e periferia. La digitalizzazione dei servizi finanziari nel lungo termine potrebbe parzialmente compensare le attività di prestito tradizionali basate sulle filiali. Tuttavia, la chiusura di filiali e l'aumento delle distanze tra mutuante e mutuatario e tra centro e periferia potrebbero influire negativamente sulla disponibilità di credito, soprattutto per le piccole imprese, il cui credito si basa in misura maggiore sul prestito relazionale<sup>12</sup>.

## Conclusioni

L'importanza della resilienza operativa digitale è dettata sia dai potenziali vantaggi del Digital banking che sono stati brevemente illustrati nel presente paper (inclusione, concorrenza ed esperienza del cliente) sia dagli svantaggi (tra cui, ad esempio, *cyber attacks*, fughe massicce di dati). Trovare un'arena adeguata in cui la cooperazione in questo campo venga portata avanti è fondamentale. Per questo motivo, è necessaria una strategia comune di Finanza Digitale, promossa attraverso uno specifico Hub, composto da un comitato interconnesso di rappresentanti delle banche, delle big tech e FinTech e le autorità di vigilanza connesse all'area (le tre ESAs). La trasformazione digitale è fondamentale per la competitività e l'efficienza futura delle banche, i rischi legati alla tecnologia devono essere, però, tenuti sempre in mente: per questo motivo, sono necessari ulteriori sforzi comuni nel settore cybersecurity e nella prevenzione dei crimini finanziari, oltre che una corretta comprensione dei rischi delle transazioni online e della riservatezza e protezione dei dati dei consumatori, tra le altre sfide<sup>13</sup>.

---

<sup>11</sup> Per approfondimento sull'effetto di sostituzione vedere Carmignani, A., Manile, M., Orame, A., Pagnini M. (2020), "Servizi bancari online e presenza delle banche sul territorio (Online Banking Services and Branch Networks)". Banca di Italia, Occasional Paper, no. 543

<sup>12</sup> La correlazione fra queste variabili è ampiamente analizzata nella letteratura. Vedi, ad esempio: Bofondi, M., Gobbi, G. (2017), "The Big Promise of Fintech", *European Economy – Banks, Regulation, and the Real Sector*, December 23; Nguyen, H.L.Q. (2019), "Do bank branches still matter? The effect of closings on local economic outcomes", *American Economic Journal: Applied Economics* 11(1), pp. 1–32

<sup>13</sup> EBA (2020), *Risk assessment of the European Banking System*. Disponibile in: [https://www.eba.europa.eu/sites/default/documents/files/document\\_library/Risk%20Analysis%20and%20Data/Risk%20Assessment%20Reports/2020/December%202020/961060/Risk%20Assessment%20Report%20December%202020.pdf](https://www.eba.europa.eu/sites/default/documents/files/document_library/Risk%20Analysis%20and%20Data/Risk%20Assessment%20Reports/2020/December%202020/961060/Risk%20Assessment%20Report%20December%202020.pdf)



## Fonti

Barba Navaretti G., Calzolari G., G., Pozzolo, A.F. (2017), *“FinTech and Banks: Friends or Foes?”*, European Economy – Banks, Regulation, and the Real Sector, December 23.

Branzoli, N., Supino, I. (2020), *“FinTech credit: a critical review of the empirical literature”*; Banca di Italia, Occasional Papers, 549.

Brandl, B., Hornuf, L. (2017), *“Where Did FinTechs Come From, and Where Do They Go? The Transformation of the Financial Industry in Germany after Digitalization”*, SSRN Working Paper.

Bofondi, M., Gobbi, G. (2017), *“The Big Promise of Fintech”*, European Economy – Banks, Regulation, and the Real Sector, December 23.

Commissione Europea definizione di Digital finance, disponibile in: <https://ec.europa.eu/info/business-economy->

Carmignani, A., Manile, M., Orame, A., Pagnini M. (2020), *“Servizi bancari online e presenza delle banche sul territorio (Online Banking Services and Branch Networks)”*. Banca di Italia, Occasional Paper, no. 543.

D. Arnaudo, S. Del Prete, C. Demma, M. Manile, A. Orame, M. Pagnini, C. Rossi, P. Rossi and G. Soggia (2022), *“The digital transformation in the Italian banking sector”* Questioni di Economia e Finanza (Occasional Paper) No. 682.

EBA (2020), *“Risk assessment of the European Banking System”*. Disponibile in: [https://www.eba.europa.eu/sites/default/documents/files/document\\_library/Risk%20Analysis%20and%20Data/Risk%20Assessment%20Reports/2020/December%202020/961060/Risk%20Assessment\\_Report\\_December\\_2020.pdf](https://www.eba.europa.eu/sites/default/documents/files/document_library/Risk%20Analysis%20and%20Data/Risk%20Assessment%20Reports/2020/December%202020/961060/Risk%20Assessment_Report_December_2020.pdf)

The Economists (2020) *“How the digital surge will reshape finance”*. Disponibile in: <https://www.economist.com/finance-and-economics/2020/10/08/how-the-digital-surge-will-reshape-finance>

Nguyen, H.L.Q. (2019), *“Do bank branches still matter? The effect of closings on local economic outcomes”*, American Economic Journal: Applied Economics 11(1), pp. 1–32.

OECD (2020), *“Digital Disruption in Banking and its Impact on Competition”*. <http://www.oecd.org/daf/competition/digital-disruption-in-financial-markets.htm>

Philippon, T. (2016), *“The FinTech Opportunity”*, NBER Working Paper, No. 22476, August.